

## IDEE VARIE SU CALCETTO

Non fate caso allo stile sciatto e pieno di errori, ma era uno “zibaldone” a mio uso e consumo, solo dopo ho pensato di mandarvelo.

### 1. COSE SU ADAM

Adam non è mai stato con Viola: è stato innamorato 5 anni e non c'è mai stato niente. Lo cominciamo a scoprire quando Adam in pizzeria dirà (concetto non dialogo): mi sono innamorato una sola volta in vita mia. E non lo farò mai più. 5 anni a soffrire come un cane e niente, neanche un bacio. Invece quando non sono innamorato lo stendo come birilli del bowling...La verità è che l'amore ti rende idiota, hai paura di tutto, balbetti, ti viene mal di stomaco. Se ami una donna diventi automaticamente uno sfigato ... (beep che segna un messaggio, guarda il telefono) E se invece te ne freggi, ti trovi dietro una scia di zoccole...sentite questa “Giorgio è via due giorni. Vieni da me stasera?”... E io dovrei innamorarmi ancora? Tiè!

MINA (scuote la testa): Scopare è facile, e anche innamorarsi è facile. La cosa difficile è scopare quella di cui sei innamorato. Prima o poi, con questo problema, ci dovrai fare i conti, come tutti

2. ADAM DA MARTINA : la prima volta che Adam va da M. è troppo uguale alla seconda, è già drammatico. Invece vanno differenziate, la prima volta meno drammatico, Adam va lì più per togliersi uno scrupolo... Forse addirittura il primo movente non è capire se è suo figlio, ma assicurarsi che lei non abbia detto nulla a Piero (sai mai che facendo un figlio si entri in un clima di sincerità)...Poi, ormai che c'è, fa anche una domandina sulle precauzioni usate quella sera, che non si ricorda bene.

Tutto questo va coordinato con l'attuale senso di questa sequenza di incontri, attualmente trainato dal dubbio di Adam sui tre minuti senza. Forse va proprio tolta questa confessione

3. FINALE ADAM E VIOLA: alla fine di tutto, dopo il breve scambio con Vittorio che gli mostra la fede, adam potrebbe andare dietro a viola, in accappatoio, col gel verde in testa...Ricordiamo che lei è arrabbiata perché lui cadetto di aver avuto una storia di sesso con lei, che tanto è attrice e...

Ma poi la insegue e dice cose tipo 8segue concetto, non vero dialogo già scritto)

-Viola scusa, se ho detto così non è perché sei attrice: mi è venuto istintivo, è dalla prima liceo che sta cosa ce l'ho in testa... Cerca di capire: ti ho amato 5 anni e non c'è stato neanche un bacio...

-appunto, e allora non dire ste stronzate

Viola è ancora rabbiosa, Adam invece si intenerisce di passato

-Ma perché tu vuoi farmi soffrire? Lo so che sei andata con mio padre apposta!

-ma sei fuori?

-No. Hai sempre fatto così, nel 2001 alla festa di Ale hai baciato Albertoni! In montagna hai fatto petting con baleotti, mentre io mi gonfiavo di grappa davanti al camino, che se partiva una scintilla esplodevo!...Io capisco, a 17 anni una fa esperimenti: ma perché mai con me?! Perché???

-che discorsi, tu mi amavi...era stronza

-(allibito) E non è stronzo così? Io ti ho amata 5 anni e non so che sapore ha la tua bocca...mi sono scopato 123 donne e non conosco l'odore ha la tua nuca...(furbetto) cioè sì, ti ho annusata una volta al mare che pisolavi...(sognante) Hai un odore della nuca fantastico

-(ancora arrabbiata) Adam non è proprio serata... Ciao....

Viola va via, Adam la segue in accappatoio.

-No aspetta. So che ho detto una stronzata. Ma vuoi vendicarti? Vuoi farmi star male davvero? ...Dammi un bacio ...uno solo, è una gran vendetta ...perché con..insomma con questa storia, io ho capito che ci ricasco in pieno, con un bacio mi devasti...quale vendetta migliore?

Viola è un po' disarmata ma soprattutto stupita:

-Ma tu amavi davvero così tanto?

-E me lo chiedi?... non ti ricordi cosa ti ho detto alla gita di Venezia?

-Sì...(ci pensa) cioè a dire la verità non è che ho capito tutto: ti mangiavi le parole, parlavi con un filo di voce...

(allibito) cioè tu a Venezia non hai capito cosa ti ho detto?

-non tutto

-(sconfortato) Non è possibile...Vuoi che te lo ridica?

-No

-allora dammi sto bacio...non vuoi farlo per amore? Non vuoi farlo neanche per vendetta?...Fallo per solidarietà... ho appena preso 9 goal

Viola sorride, scuote la testa: Niente baci, ma puoi offrirmi una pizza

-(incredulo, come in un sogno) Veramente?

- non sgranare gli occhi così...ho solo bisogno di mangiare qualcosa

-(agitato) arrivo... aspetta eh...faccio in un attimo... non ti muovere ...io arrivo subito, non andare via

E tutto agitato e imbranato come un 16enne, parte di corsa verso lo spogliatoio, ciabattando, con l'accappatoio che svolazza come le ali di un pipistrello blu.

(cambiare: non chiede il bacio, dà solo una giustificazione della palla che ha inventato... sfogo di viola: piantala di fare gli occhi da cane. Si sfoga: i ragazzi hanno paura di me, sono bella, complicata, aggressiva... fate così: grande amore e vi intorciate, non dite una parola...

#### 4. MARTINA E PIERO

Dopo l'ecografia, Martina straziata va da viola. E' una scena in più, che ci può servire per dire anche qualcosa di Viola, forse lei parla dei suoi problemi non Vittorio, magari le due piangono insieme.

Comunque quel che dice Martina è questo (concetti, non dialogo) “avevi ragione tu...io amo piero ma la sua smania di pianificazione mi dà l’ansia... le vacanze già prenotate al 30 gennaio, il piano della settimana, le ore gialle di studio, quelle blu di svago... mai un imprevisto, un azzardo, uno slancio che non t’aspetti ... Io lo amo ma con lui soffoco... E’ per questo che sono andata con Adam... avevo bisogno di un’ora in cui dici: “ma va, che strana cosa che succede”

E quindi cosa pensi di fare?

Non lo so, non ci capisco più niente

(il concetto è che lei confessa a se stessa e a Viola una cosa che sapeva già)

Poco dopo (o subito dopo) arriva piero trasformato (a questo punto forse anche visivamente: forse si è fatto fare da Adam un tatuaggio: “take it easy”.) E stravolge Martina: sono due giorni che non dorme, è fibrillato, spettinato, agitato, scoordinato, dice (concetti, non dialogo): teniamo il figlio! so che tu hai bisogno di sicurezza, che non ami gli imprevisti... Ma nella vita ogni tanto bisogna buttarsi... Io quel cuore voglio sentirlo battere, non me ne frega più un cazzo di nient’altro...Lo so, non abbiamo soldi casa lavoro, ma non si può pianificare sempre tutto... sto figlio è arrivato, e io voglio tenerlo”. E butta via i fogli con la pianificazione dei due anni successivi.

...LEI a questo punto forse piange: piero è diventato ciò che lei voleva ma lo ha fatto accettando un figlio non suo. Ora è nella merda e deve ovviamente tornare da Martina (morale: si aggiunge un “giro” in più tra Martina e Viola)

## 5. TRIANGOLO VITTORIO-DIANA-VIOLA

Eliminare Mister x: Martina sa che l’amante di Viola è Vittorio. Solo gli altri non lo sanno

**Aumentare la stronzià di Vittorio nell’andare con Viola. In qualche modo (forse inconscio) la scelta di Viola non è casuale: lui riesce dove suo figlio di 25 anni, playboy quanto lui, non è mai riuscito. E questa cosa un po’ lo fa godere, si sente figo e molto maschio. Forse a un certo punto dovrà ammettere: ha provato un malvagio godimento nel soffiare la ragazza al maschio giovane, per di più figlio suo. Ha sconfitto il tempo.**

## 7 PERCHÉ VIOLA STA CON VITTORIO?

Non è che non lo sappia, credo di saperlo bene; è che dovendo scegliere cosa raccontare e cosa no per motivi di spazio, avevo omesso questa parte.

Viola ha una piccola forma schizofrenia abbastanza diffusa tra gli attori giovani ancora senza lavoro. Gente che vorrebbe recitare e, non potendolo ancora fare, fionisce per farlo nella vita.

**Viola quindi è sei ragazze in una: è una ragazza semplice che tiene alle vecchie amicizie ma è anche una vamp fatale che vuole sedurre il mondo dalle copertine; è**

una ragazzina insicura e fragile ma anche una donna adulta, aggressiva e decisa; è una ragazza all'antica che crede nei sentimenti ma è anche un po' seduttiva quando non zoccolletta; è sempre solare e allegra ma ha anche un carattere cupo a rischio di depressione.

“Quale Viola è arrivata oggi?”, chiede il regista.

E Adam che la conosce bene può dire: “Io voglio 10 donne,... Come la canzone: dieci ragazze per me... solo che le 10 che voglio io stanno tutte dentro i tuoi vestiti”. Occhi lucidi in sala

Con questa personalità così complessa, **Viola fa girare la testa ai ragazzi giovani, che restano impigliati nel suo gioco involontario. Lei sta con Vittorio per il semplice motivo che lui non le crede. Vittorio è egoista, non ascolta gli altri. E non la segue nelle sue elucubrazioni.** Questo per Viola è fantastico: tutte le recite che lei fa, per lui non significano niente. Semplicemente, Vittorio è l'unico che non le crede. Lei lo ama per questo.

Vittorio senza accorgersene la riporta alla sua nuda essenza: una ragazza come tante altre.

Ora, queste sono idee interessanti. Ma insisto a dire che con questa roba si può fare un mezzo film (nella maggior parte delle storie d'amore che vediamo al cinema c'è meno di questo). E quindi non credo che si riesca a raccontare davvero Viola senza che il personaggio prenda uno spazio più significativo in termini di pagine e battute.

Per me cercando di raccontarla in pochi tocchi, come si diceva, cioè facendole solo indossare vestiti di stile diverso, si rischia fare una cosa superficiale e basta.

A quel punto è meglio accontentarsi della situazione attuale (Viola non è protagonista, sta un passo indietro, e viene deliberatamente raccontata solo come personaggio di servizio alle storie dei protagonisti che frequenta). Considerate che in questa storia ci sono già 6 protagonisti e mezzo, sono tanti. Metterci il settimo può essere la goccia in più.

Si può anche tentare una via di mezzo: descrivere di più viola senza aumentare tantissimo gli ingombri. Questo è in teoria già più possibile.

## 8. DIALOGO INCROCIATO

Sul rapporto Viola-vittorio si era anche detto di fare un dialogo incrociato, in cui vediamo come ognuno dei due parla dell'altro (cono concetti, non dialogo fatto).

Viola: Lui non mi crede, non mi segue nei miei meandri, quasi non mi ascolta. Questo mi fa incazzare come una pantera, però mi costringe a lasciar perdere tutte le mie contorsioni. Vittorio mi riporta alla mia essenza. Per questo lo amo

Vittorio: Sai perché mi ama? Perché la scopo fino alle 5 di mattina. Per quello devo prendere il Viagra: Viola ha 25 anni, mica posso fare una scopatina di due ore

Viola: L'unico problema è che pensa solo al sesso. Non che non mi piaccia, però io preferirei fare un'ora di sesso, e 5 ore a parlare, non il contrario

Vittorio: Mica posso andare da lei a fare bla-bla... Quella mi molla all'istante: i maschi della sua età a letto staccano dei turni di otto ore come in fabbrica

Viola: io dopo un paio d'ore io mi annoio, mi distraigo...Però faccio finta che mi continui a piacere... Sai lui ne ha tanto bisogno, ho paura che mi lasci

Vittorio: Ti prego, se mi togli il viagra quella mi molla. E tu lo fai apposta, perché lo sai cosa vuole una ragazza a quell'età, e vuoi farmi i dispetti perchè sei stronza e rancorosa!

Diana: No perché sono gelosa

Ecco con questo dialogo (scritto meglio ovviamente) ne sapremmo di più del rapporto Viola-Vittorio. Che si possa aggiungere senza aumentare gli spazi è ovviamente utopico...

### 9 PERCHÉ VITTORIO TORNA CON DIANA?

Perché Diana è forte come lui se non di più. Perché capisce che sta con una ragazza giovane non solo per il piacere della carne fresca: ma per il potere che con la sua esperienza riesce ad avere su di lei.

Nei conflitti con Diana, Vittorio ritrova il gusto di uno scontro-incontro alla pari. Vittorio non vuole più una bella bambolina, vuole una donna vera. Diana lo è, con la sua cellulite e gli occhiali, e tutto il resto.

Altro tema: Vittorio accettando la sua età diventa un uomo vero, non uno pseudo-ragazzino. E a questo punto ha bisogno di una donna vera.

### ALTRI ELEMENTI CHE SI POSSONO USARE

-i ricordi comuni. Con nessun'altra donna Vittorio avrà mai ricordi comuni di gioventù. Solo con Diana può averli. Questo piacere non è sostituibile.

-la fatica di stare con una ragazza che ha problemi lontanissimi dai suoi. Vittorio lavorativamente è un uomo in disarmo, Viola deve ancora iniziare... Se parla dei conflitti di potere coi francesi a Diana, lei capisce benissimo: è aiuto-primario, di conflitti di potere è piena la sua vita di ogni giorno. Se ne parla con Viola, lei non capisce una mazza: deve ancora trovare il suo primo lavoro, non sa niente.

-Se poi gli diamo l'insicurezza sulla sua "maschialità"

Vittorio può rendersi conto di una cosa: tutti sanno fare il macho con una gnocca giovane. La vera prova di virilità è farlo con tua moglie che ha la cellulite!!

Ma vaffanculo, sei bello te!!!!

Questo potrebbe anche essere un ragionamento che Diana fa a Vittorio per convincerlo.

10. Bisogna trovare uno stile interessante per la voce off del Mina.

11. Alla fine facciamo che Mina è l'unico che ha capito tutto e tira un pestone a Filippo proprio dove gli fa male.

Ma in precedenza bisogna far montare meglio la cosa delle "videotette" di stagiste che si trovano sul cellulare di Filippo, in modo che sia naturale per Venezia andare a guardarci dopo la sconfitta.

Bisogna anche aggiungere due tocchi di stronzità a Filippo.

Insomma, c'è tanta carne al fuoco, per questo prima di iniziare davvero i lavori volevo mandarvi la mail e sentire cosa vi piace e cosa no. Per non perdere troppo tempo si può anche fare così: segnate in grassetto quello che vi piace, e mi rispedite il file.

6. IPOTESI PAZZA: è chiaro che il comportamento di Vittorio trae origine da una profonda insicurezza. Ha troppo bisogno di dimostrare qualcosa, sempre e comunque. Come raccontare questa insicurezza senza fare pipponi psicoanalitici?

A un certo punto, nella prima stesura, mi era venuta un'idea pazza che poi ho eliminato, perché affronta un argomento tabù, forse l'ultimo argomento davvero tabù. Vittorio ha paura di avercelo piccolo. E' una paura molto diffusa tra gli uomini, e di cui non si parla mai. Pare che un uomo su 2 abbia sofferto di questo complesso in qualche fase della vita, mentre uno su 4 ne patisca, a volte in modo atroce, per tutta l'esistenza. Ero anche andato a leggermi un forum sul tema e ho trovato una landa di confessioni strazianti, una roba al cui confronto "Terra desolata" di Eliot è cabaret. Su questa cosa mi era venuta anche una battuta clamorosa di Diana. La scena era tipo così: Vittorio accusa Diana perché prova ancora rancore, Lei si giustifica rinfacciandogli in modo pesante i mille tradimenti subiti e le infinite sofferenze che hanno causato. E Vittorio, colto nel momento di sfiga massima, con tutto il suo mondo che gli crolla addosso, confessa il motivo dei suoi tradimenti: la sua insicurezza, ciò che lo spinge a cercare continue conferme della sua virilità: è una cosa sciocca che non ha mai detto a nessuno e che lo perseguita dall'adolescenza: "Ho la fissazione di avercelo piccolo".

Diana solleva lo sguardo dalle sue carte e dice: "Non è una fissazione Vittorio". Ecco: la faccia di Vittorio in questo momento può essere memorabile (se si trova un attore maschio disposto a farla).

Poi forse (ma non subito) Diana aggiunge che per questo Vittorio è un amante notevole: non sentendosi sufficientemente attrezzato, si sforza sempre di dare il massimo. Per questo il letto è l'unico posto dove lui è generoso.

La cosa potrebbe spiegare alcuni comportamenti strani di Vittorio già visto in spogliatoio, tipo che si gira sempre di spalle quando si deve togliere l'accappatoio. Questo è interessante: quando da ragazzino giocavo a calcio seriamente, l'allenatore ci lesse una ricerca fatta tra gli adolescenti sul tema "dimensioni del pene e atteggiamento in spogliatoio". I risultati erano buffi e assolutamente conformi alla nostra esperienza, tipo: chi ce l'ha grosso si asciuga il corpo per dieci minuti, minuziosamente, talvolta salendo in piedi sulla panca con la scusa che il pavimento è bagnato. Chi invece ce l'ha piccolo si asciuga in un minuto, a terra, stando un po' curvo, e in genere dando le spalle a quanti più compagni è possibile. E ancora: chi è più dotato fa la doccia di 20 minuti, gli altri in due minuti sono già puliti e sciacquati. E poi c'è qualche caso di calciatori che fanno tutta la vita la doccia col

costume sostenendo che hanno un problema di allergia, o un eritema, o altre balle fantasiose che non ricordo. Però ricordo bene la faccia paonazza del terzino di riserva che, fra noi, era l'unico a fare la doccia col costume addosso.

Eccetera eccetera... E' indubbiamente un tema adatto a uno spogliatoio maschile.

Ma prima di ripensare se inserirlo nella revisione volevo raccogliere le vostre opinioni.

Perché il rischio è che la cosa sembri una pochade. Perché non accada questo, deve uscire la drammaticità psicologica del problema (in quel sito si citava anche un diario di hemingway che descriveva le atroci sofferenze provate da Francis Scott Fitzgerald che aveva questo problema. Pare che la cosa sia all'origine della inconfondibile malinconia esistenziale dei suoi romanzi... Magari scopiazziamo quelle).

Poi bisogna trovare un attore disposto a dire al cinema "ce l'ho piccolo", e forse non è facile.

Però, questo è un tema serio, e non se ne parla mai: se non in una storia di spogliatoio, allora quando?

Dite la vostra. sarebbe gradita un'opinione entro lunedì.